

## Tecnologie



## L'occhiale elettronico

Arriva l'occhiale elettronico per i non vedenti. L'innovativo dispositivo Horus (presentato il 20 febbraio presso la sede torinese dell'Associazione retinopatici e ipovedenti Apri) è atteso sul mercato nel 2016: tradurrà i testi di lettura in parole da ascoltare (non solo fogli o libri, ma confezioni ecc.), riconoscerà persone e oggetti specifici, avvertirà la presenza di ostacoli anche in spazi aperti, guiderà nell'attraversamento pedonale, nella lettura di insegne, orari dei bus, semafori. Come ha spiegato uno degli sviluppatori del prototipo, Luca Nardelli, ingegnere biomedico, 23 anni, Horus è formato da un archetto che si sistema sulla nuca, una telecamera e un sistema audio a conduzione ossea che permette di non ostruire i canali uditivi auricolari. «Il dispositivo si propone come integrazione ai servizi già disponibili per i non vedenti, dal tradizionale bastone alle app per gli smartphone» ha precisato Benedetta Magri, responsabile della commercializzazione del prodotto. Nei prossimi mesi è prevista la messa a punto del software sulla base dei suggerimenti di alcuni volontari non vedenti.

L.B.



di classificazione e rielaborazione, è il modo di esprimere i tradizionali valori di approccio sistemico alla realtà e forza di volontà nel perseguire gli obiettivi.

Riconoscere è una forma di conoscere.

La possibilità di conservare e riutilizzare i materiali, l'elaborazione di schemi e mappe, la possibilità di avviare procedure di autovalutazione rende agile il lavoro di ricerca e di produzione, abituando la mente a quei procedimenti di riconoscimento basati sul pensiero convergente e divergente, che coniugano creatività e assimilazione. Disponibilità illimitata delle informazioni e spirito critico. Libri ex libris non l'abbiamo scoperto noi con il «copia e incolla», ma tutta la disponibilità della rete globale educa alla selezione delle informazioni, alla valutazione della loro attendibilità, alla classificazione ed all'abitudine di verificare e documentare ogni affermazione. La bellezza salverà il mondo.

Ho sempre considerato un atto di rispetto, non oso chiamarlo amore per l'animo pudico e schivo che mi ritrovo, offrire agli allievi dei materiali belli da vedere e pratici da usare, quindi anche la formattazione ha il valore educativo del rigore, della sobrietà e del buon gusto. E se i computer sanno solo dare risposte perché non imparare a fare le domande giuste?

Fausto TARASCO

PROFILI PEDAGOGICI – SI MODIFICANO I PROCESSI DI APPRENDIMENTO

## Libri digitali, perché vigilare

Analisi della docente di Didattica all'Università degli Studi di Torino

*Nel 2012, con il Decreto Ministeriale Agenda per l'Italia, si apre anche nel nostro Paese il dibattito sull'editoria mista. Il Decreto prevede che entro un paio d'anni sui banchi di scuola non vi siano più libri, ma tablet e computer. Lo studio e la didattica in aula si trasformano per accogliere modalità di presentazione dei contenuti basate sulla multimedialità ovvero su una pluralità di linguaggi: immagini, sequenze audio, brevi filmati e testi. Ad oggi questa rivoluzione è arrivata in poche scuole italiane, ma ha comunque permesso di riprendere la riflessione, aperta molti anni or sono, sugli effetti che le trasformazioni indotte dalle tecnologie possono avere sui processi di lettura, scrittura e apprendimento.*

*Allo stato attuale non vi sono molte certezze in merito: la rapidità di obsolescenza delle tecnologie, il passaggio continuo da una tecnologia all'altra, la frammentazione delle esperienze non hanno certo contribuito a fare chiarezza su questi temi. Tuttavia, qualche risultato è stato raggiunto e siamo almeno nella condizione di poter circoscrivere gli ambiti ai quali, nei prossimi anni, sarà importante prestare attenzione. Tra questi emerge, per attualità, il rapporto tra navigazione nel web e apprendimento. La questione ha origini lontane e riguarda la capacità della nostra mente di assimilare informazioni che si presentano non in forma lineare (come quella utilizzata per scrivere questo contributo) bensì reticolare (quella tipica della navigazione in rete dove facilmente si passa da un contenuto a un altro attraverso un semplice clic del mouse). Anche se il dibattito è ancora aperto, si è ormai piuttosto certi nel dire che la linearità costituisce ancora la strategia*

*più efficace per presentare e rappresentare le informazioni, in quanto, oltre a permettere una maggiore concentrazione, riduce le possibilità di sovraccarico cognitivo e di frammentazione dell'attenzione (split attention).*

*Un'altra questione ha a che vedere con i cambiamenti indotti dalla scrittura su tastiera. Se, come è previsto dal Decreto Ministeriale, negli zaini di scuola ci sono i tablet è ipotizzabile il ricorso a questi anche per le attività di scrittura: prendere appunti, elaborare testi, scrivere relazioni. Ora, è scontato chiedersi se questo passaggio sia in continuità con la tradizione o sia portatore di trasformazioni, non sempre positive. Alcune ricerche hanno dimostrato che scrivendo sul tablet si riduce la nostra capacità di acquisizione delle informazioni. Nel contempo, le persone che manifestano problemi nell'attività di scrittura trovano nei tablet e nei computer la possibilità di ridurre le criticità e di migliorare le performance scolastiche. L'ultima riflessione riguarda la lettura, rispetto alla quale è importante capire se alcuni processi ad essa correlati (comprensione dei testi, memorizzazione, apprendimento) siano messi in crisi. Su questo fronte le ricerche sono ancora in essere e, per ora, gli aspetti evidenziati riguardano una minore capacità di mettere in atto quella che viene definita «lettura profonda» e una perdita di orientamento nel testo dettato dalla pagina a scorrimento. Il tempo fornirà altre risposte e saremo sempre più in grado di fare delle scelte efficaci. Per ora, occorre mantenere alta l'attenzione e non dare nulla per scontato.*

Barbara BRUSCHI

• Docente di Didattica e Pedagogia Speciale

c'è in ogni esperienza, quindi l'approccio al digitale è di conoscenza onesta dei meccanismi, degli ambiti, dei vantaggi e delle possibili conseguenze. Ordine e rigore metodologico come disciplina e costanza di impegno. Imparare le procedure della tecnologia, dal banale modo di nominare i files all'esecuzione di operazioni complesse

ITALIAN PRODUCTS  
CERTIFIED  
ITALCHECK

PRAYER  JEWELS

GIOIELLI DI PREGHIERA  
www.prayerjewels.it - info@prayerjewels.it  
Servizio clienti +39.335.68.30.778